

DIALOGHI SULLA RICERCA NEL SERVIZIO SOCIALE

Esperienze e prospettive italiane

Servizio sociale e sostenibilità

*Riflessioni su sostenibilità e approccio eco-sociale
nella pratica professionale*

- Serena Vicario | Università del Kent, ESRC Centre for Care
- Marilena Sinigaglia | Università Ca' Foscari, Venezia
- Roberta Giuriatti | Assistente Sociale Specialista, AULSS 6 Euganea
- Debora Nicoletto | Presidente Ass.ne Dolomiti Hub APS

15 maggio 2026



Premessa



Sostenibilità del welfare ed eco-social work sono al centro dell'attenzione degli operatori sociali e degli assistenti sociali.



Sostenibilità: intesa come una dimensione teorico-pratica “connessa al mantenimento e consolidamento delle risorse ambientali, sociali ed economiche, allo scopo di rispondere ai bisogni delle generazioni correnti e future”

Brennan, 2009; Peeters, 2012



Sostenibilità come paradigma per ipotizzare nuovi orizzonti metodologici del lavoro sociale e concorrere all'elaborazione di politiche innovative



**È possibile identificare
potenzialità innovative e
trasformative del lavoro
sociale
nell'ambito di un
*paradigma eco-sociale?***

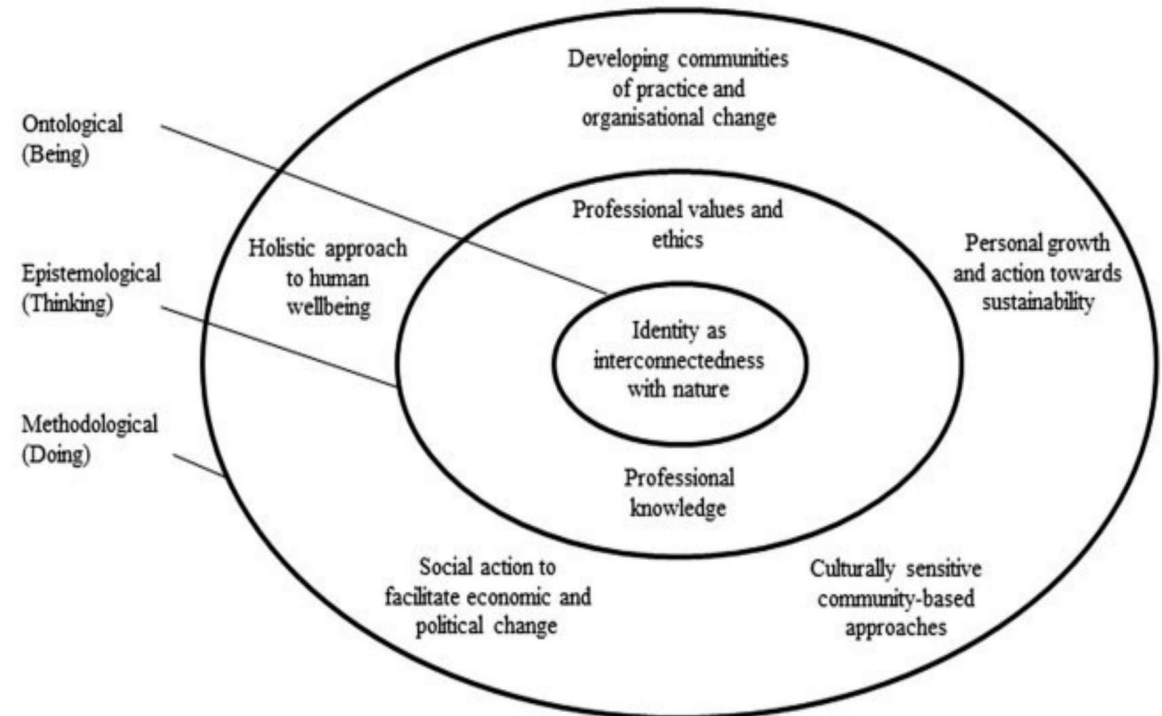
Modello eco-sociale trasformativo

Riferimento teorico

A Transformative Eco-Social Model:

Challenging Modernist Assumptions in Social Work

Heather Boetto (2017)



Focus group con foto-elicitazione



Approccio

Focus group: interattività, adatto ad esplorare il concetto di sostenibilità in operatori con sensibilità differenti

8

focus group

38

partecipanti

4-8

persone per gruppo

1,5h

durata media

Disegno dello studio

Campione | Stratificato in base ad appartenenza organizzativa

Reclutamento | Regione Veneto

Modalità | Online.



Profilo dei partecipanti



		Genere	Qualifica	Ente	Provincia
FG1 - Operatori 'eco-sociali'	P1	M	Dirigente	Coop sociale ambito 'green'	PD
	P2	M	Dirigente	ONLUS ambito 'green'	PD
	P3	F	Dirigente	Coop sociale ambito 'green'	PD
	P4	M	Dirigente	Coop sociale ambito 'green'	VR
FG2 - Operatori servizi Socio-Sanitari	P1	F	Ass. Sociale	AULSS	PD
	P2	F	Ass. Sociale	Servizi Socio-Sanitari	PD
	P3	F	Ass. Sociale	AULSS	PD
	P4	F	Ass. Sociale	Servizi Socio-Sanitari	PD
FG3 - Gruppo 'misto'	P1	F	Op. sociale	Coop sociale ambito 'green'	VR
	P2	M	Op. sociale	Coop sociale ambito 'green'	VR
	P3	F	Ass. Sociale	Comune	PD
	P4	M	Presidente	Associazione	PD
	P5	F	Ass. Sociale	AULSS	PD
	P6	F	Ass. Sociale	AULSS	PD
	P7	F	Ass. Sociale	Comune	PD
	P8	M		Coop sociale ambito 'green'	VR
FG4 - Enti Pubblici	P1	F	Ass. Sociale	Comune	PD
	P2	F	Ass. Sociale	Comune	PD
	P3	F	Dirigente	AULSS	VR
	P4	F	Dirigente	Associazione	PD
FG5 - Enti Pubblici	P1	F	Ass. Sociale	Comune	VI
	P2	F	Ass. Sociale	AULSS	VR
	P3	F	Ass. Sociale	AULSS	PD
	P4	F	Ass. Sociale	Comune	PD
	P5	F	Dirigente	AULSS	PD
	P6	M	Dirigente	Cooperativa	PD
FG6 - Coop. sociali e volontariato	P1	M	Dirigente	Coop. Sociale	VI
	P2	M	Dirigente, familiare	Coop. Sociale	VI
	P3	M	Dirigente	Coop. Sociale	VI
	P4	F	Ass. Sociale	Fondazione	VE
	P5	F	Ass. Sociale, politico	Associazioni nazionali	VE
	P6	M	Responsabile di progetto	Associazione cattolica	PD
FG7 - Operatori servizi Socio-Sanitari	P1	F	Ass. Sociale	AULSS	VE
	P2	F	Ass. Sociale	AULSS	VE
	P3	F	Ass. Sociale	AULSS	VE
	P4	F	Ass. Sociale	AULSS	VE
FG8 - Dirigenti	P1		Dirigente	Comune	RO
	P2		Dirigente	Comune	PD
	P3		Dirigente	AULSS	VI

Foto-elicitazione: vantaggi



Spiegare la complessità

Aiuta a esprimere concetti complessi da argomentare e non consolidati.



Sentimenti e intuizione

Supporta l'espressione di sentimenti e della dimensione intuitiva.



Riferimenti concreti

Mantiene la conversazione su elementi concreti e visibili.



Riflessività condivisa

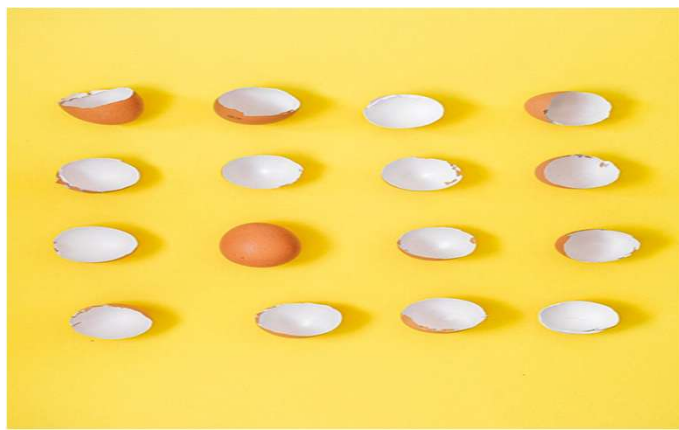
Incoraggia riflessioni e scambi fra partecipanti.



Contesto delle immagini

Stimola la conversazione sul contesto e sui significati delle foto.

Stimoli visivi



Stimoli visivi



Accorgimenti



Scelta delle immagini

Coerenza con il tema, varietà semantica.



Numero delle foto

Né troppo poche né troppo numerose.



Sequenza delle foto

Ordine pensato per facilitare la discussione.



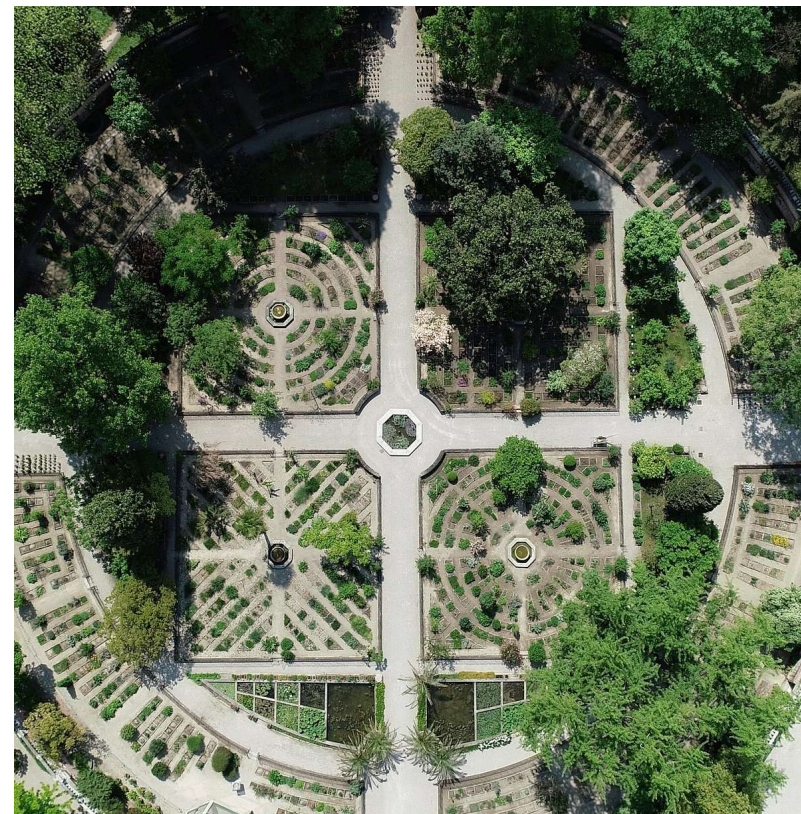
Riflessività

Consapevolezza dei potenziali bias.




Questioni etiche


Diritti d'immagine, anonimato, contesti d'uso.





Elenco progetti emersi


Progetti di sostenibilità e lavoro sociale identificati dai partecipanti


 La fabbrica del quartiere


 Rigenerare uno spazio urbano


 Percorsi educativi


 Interventi che si autogenerano


 Interventi aperti a chi non è dentro a quei linguaggi


 Coabitazione


 Famiglie in rete


 Servizi di domiciliarità


 Ci sto affare fatica


 La banca del tempo


 Affidato anziani

 Semino-raccolgo

 Laboratori occupazionali di riciclo dei materiali

 Biscottificio: laboratorio di inclusione sociale con materiali biologici

 Ambulatorio popolare

 Co-progettazione e sviluppo di comunità

Alcuni risultati



Sensibilità diffusa

Diffusa sensibilità nei confronti del tema della sostenibilità.



Molteplici declinazioni

Sostenibilità ambientale ed ecologica, economica, relazionale, rigenerazione delle risorse.



Influenza delle organizzazioni

Le strutture organizzative incidono sull'approccio dei professionisti e sull'implementazione delle politiche.



Lavoro di comunità

Metodi: lavoro di comunità e strumenti partecipativi nel framework del servizio sociale critico.

Relazione persona–«ambiente»

Il paradigma eco-sociale ridefinisce la **relazione persona–ambiente** come interdipendenza tra persona e natura: un approccio olistico, multidimensionale, orientato al benessere, in cui l'ambiente è inteso in una prospettiva globale.

“

*La persona è inserita in un contesto di vita, **relazionale** ma anche ambientale... quindi pensare che la persona sia staccata da questo significa non avere una visione d'insieme, non avere una visione ecologica.*

— P1, FG4

“

*Relazione con l'altro, sia in senso più ampio, il più alto: **l'altro non è solo l'altro essere umano**, ma è l'altro ambiente, l'altro tutto, quindi l'essere in relazione.*

— P6, FG6

Il tema della sostenibilità riporta, inevitabilmente, alla **relazione con sé stessi e con le dimensioni del dolore** che attraversano tutti gli ambiti professionali.

“

*Il **rappporto con il dolore** è stato per me una cosa che mi ha aperto un mondo che non conoscevo, perché fino a quando hai una certa età e non hai vissuto guerre, ehm, non sei stato profugo, non sei stato in difficoltà vere, concrete, quelle che ti fanno entrare in un tunnel buio... fino a quando non entri in questa situazione non capisci quanto devastante possa essere. Però questa devastazione ti fa capire quanto la vita sia importante, quanto la vita sia bella.*

— P3, FG6

Equilibrio, lungimiranza, appartenenza

Equilibrio

Lungimiranza

Appartenenza

Coerenza personale e
professionale

“

*Sostenibilità per me è anche cercare di **portare un po' di equilibrio** nelle opportunità delle persone, quindi non solo fra un passato e un futuro, un presente e un futuro, ma anche all'interno proprio della nostra orizzontalità adesso... tenendo in considerazione ... un mondo vegetale, umano, minerale, animale.*

— P8, FG3

“

*È importante avere uno **sguardo lungo**, cioè un qualcosa che ti permette di guardare lontano.*

— P2, FG1

“

***Ci si sente appartenenti** a una stessa, a una sola realtà.*

— P4, FG1

“

*Il nesso fra raccolta differenziata e gestione del bene comune, quindi io mi faccio carico, **è un vantaggio anche per me**, per non parlare dei posteri.*

— P5, FG6

Cura della natura · approccio globale alla persona



Attenzione e cura della natura

Il rispetto per la terra e le persone che la abitano

“ Il rispetto per la terra e le persone che la abitano, non c'è un ordine fra queste due, nel senso che vanno insieme.

— P1, FG3

Critica rispetto alla gestione dell'ambiente

“ Ritengo che siamo una specie parassitaria che in qualche modo è abbastanza insostenibile per il mondo, probabilmente... è forse troppo tardi. Forse la conoscenza, il sapere del futuro ci permetteranno di fare altro per le generazioni future, di trovare una maniera più sostenibile.

— P6, FG3

Sviluppo di **nuovi modelli economici** che mettono al centro rispetto e cura dell'ambiente.



Approccio globale alla persona

Valorizzare la dimensione spirituale

“ La sostenibilità è un concetto molto complesso, che passa attraverso diversi piani, tutti assolutamente interrelati... hanno a che vedere con una dimensione nostra interna, mi verrebbe da utilizzare il termine spirituale, e non in senso religioso, ma proprio come un senso di appartenenza a quello che ci circonda... sembra che noi facciamo parte della natura anche se a volte credo ce lo dimentichiamo.

— P4, FG7

Includere la sostenibilità sociale come dimensione culturale

“ Sarebbe importante che la sostenibilità diventasse un principio culturale, condiviso dagli operatori, perché poi la prospettiva della sostenibilità venga applicata nell'attività del servizio.

— P2, FG5

Valori e principi: un'accezione più ampia

Valori e principi: vengono interpretati come uguaglianza ed equità nel diritto-dovere di abitare contesti sani. Includono l'impegno a ridurre le disuguaglianze.

Uguaglianza come diritto di ciascuno di vivere bene

“ Uguale diritto a tutti di vivere bene — non solo chi ha tanto può vivere bene e avere i servizi migliori, ma anche chi non ha niente può avere gli stessi servizi.

— P3, FG2

La giustizia sociale include anche la giustizia ambientale

“ Il valore della giustizia sociale coinvolge anche la giustizia ambientale, in termini di utilizzo delle risorse compatibile e diffuso, senza sottrarre nulla a nessuno anche nel futuro.

— P2, FG1

Autodeterminazione e interconnessione tra persona e contesto collettivo

“ È giusto riconoscere che le persone sono diverse, portano necessità, principi, vite diverse e sono libere di autodeterminarsi, ma anche nessuno si salva da solo.

— P6, FG3



Rigenerare le risorse

Nella **relazione d'aiuto**

“

*Rigenerare risorse secondo me è... **riconoscere alle persone** che non si sentono più una risorsa invece **una capacità di essere utili**, di essere importanti.*

— P4, FG6

La rigenerazione individuale diventa anche **collettiva**

“

*Generatività, riuscire a fare in modo che quella persona fiorisca e **dia qualcosa anche alla propria comunità**.*

— P2, FG4

Il principio della **domiciliarità**

“

*Ogni volta che faccio **interventi domiciliari**, qualsiasi siano, di sostegno della famiglia, qualsiasi, però a domicilio lì trovo che facciamo degli interventi sostenibili.*

— P3, FG2

Intergenerazionalità: corresponsabilità tra generazioni

“

*Cercare di favorire lo **scambio delle risorse** che c'è quindi **all'interno del ciclo di vita**.*

— P8, FG3

Rinnovata consapevolezza della funzione di Policy Practice

Favorire la partecipazione dei soggetti individuali e collettivi

“

*Il tema della partecipazione è quindi delle questioni sostanzialmente **legate al potere**, alle decisioni.*

— P1, FG1

Analisi critica dei processi di gestione delle risorse

“

*Ormai il nostro lavoro... si è così stratificato, con componenti amministrative, burocratiche, che spesso **ci collochiamo sempre in ambiti dove le cornici sono dettate dalle procedure**, dai regolamenti... e ci allontaniamo da quello che è essenziale.*

— P2, FG7

Co-programmare e costruire una governance condivisa

“

Penso alla sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 2020: la co-programmazione e la co-progettazione. Perché non riusciamo a co-progettare? Perché non c'è una co-programmazione. L'ente pubblico in questo momento, che avrebbe il compito essenziale di programmare, leggere i bisogni, impostare e mettere eventualmente le risorse, verificare gli interventi, invece è impegnato a fare la guerra per gestire cose che nessuna legge dice che l'ente pubblico deve gestire — non lo dice la Costituzione.

— P2, FG6

Sviluppare la ricerca

“ *Attraverso lo studio, la ricerca, l'approfondimento teorico, la riflessività sulla propria pratica.*

— P4, FG7

Valutazione e partecipazione degli interessati

Valutazione: valorizzare la partecipazione degli interessati (rispetto di tempi, limiti ...).

“

L'indagine sociale, **le indagini dei bisogni, la ricerca, l'analisi sui bisogni, l'analisi delle risorse** e lo studio della comunicazione... sono molto importanti per la sostenibilità dei progetti.

— P3, FG4

“

[È necessaria] la **partecipazione attiva** dei destinatari di quello che è l'azione che posso aver definito, che può essere di qualsiasi tipo. Non parlo solo dell'utente, ma può essere la comunità, può essere un target, possono essere i bambini, possono essere gli anziani.

— P3, FG4

“

Il **rispetto del limite**, dei limiti dei nostri assistiti, perché certe volte a noi sembra che questa persona possa cambiare, magari condividiamo degli obiettivi non sostenibili dalla persona. Mi piaceva quando si diceva la parola «non danneggiare»... l'altro.

— P3, FG2

“

Essere consapevoli dei **tempi** che tu hai è fondamentale.

— P3, FG2

Sostenibilità nei tempi e nei luoghi di lavoro

Dimensioni organizzative: sostenibilità nei tempi di lavoro. Metodi di lavoro che implicano il contatto con la natura, l'educazione alla bellezza...

“ Perché quando rispondo a dieci telefonate nel giro di un colloquio, non credo che l'altro si senta particolarmente ascoltato da me... **un operatore un po' più tranquillo, un po' più sereno**, sicuramente offre delle prestazioni molto migliori. — P4, FG7

“ Senza contare che poi c'è anche l'inquinamento, scusatemi se uso questa metafora, **l'inquinamento del contesto di lavoro**. — P1, FG7

“ Comunque è un modello di lavoro molto diverso da quello a cui siamo abituati... fuori dagli uffici e **non usa una pratica verbale**. — P4, FG5

“ La **natura aiuta nel costruire qualcosa di nuovo**. Ti viene spontaneo andare verso qualcosa che richiama l'ambiente. — P5, FG5

“ Ho dei bellissimi ricordi di **colloqui e visite domiciliari fatti nei giardini**. — P3, FG7

“ A domicilio dovevano andare dei tecnici a **illustrare delle pratiche di risparmio energetico** — questo a me viene in mente come progetto nuovo, indubbiamente diverso. — P5, FG5

Dimensione comunitaria e cambiamento culturale

“ [Si propongono] interventi individuali, che spesso sono simili per tanti nuclei, quando in realtà, potendo intervenire in modo diverso, si potrebbe dare una **risposta unica a un bisogno diffuso**.

— P2, FG5

“ C'è un tema di solitudini, di isolamenti, di relazioni compromesse che **non è immediatamente visibile**.

— P2, FG8

“ Ampliare la parte di attività del servizio che riguarda **la conoscenza dei punti sensibili** — io le chiamo le 'antenne del territorio'. Il livello di base potrebbe essere proprio il lavoro di implementazione sulla dimensione della comunità.

— P2, FG5

“ La dimensione dell'orto urbano è sicuramente una dimensione in cui, al di là della sostenibilità ambientale in sé, emergono tante altre pratiche tendenti alla sostenibilità: lo scambio, **il dono**, la collaborazione reciproca.

— P2, FG5

“ Gli interventi che cercano di stimolare risorse già esistenti nel territorio... è da tanti anni che lavoro, **è complicatissimo rispetto ad anni fa**, è difficilissimo attivare le risorse nel territorio.

— P3, FG8

“ È assolutamente fondamentale un **lavoro proprio culturale di base**, perché stiamo lavorando in anni in cui si pone al centro la persona, ma poi nelle delibere troviamo budget, budget, budget sanitario, budget sociale... la componente economica è sempre più evidente e imperante.

— P2, FG7

Insostenibilità del welfare e interventi eco-sostenibili

• Insostenibilità del welfare

Impatto delle politiche neo-liberiste, mancata integrazione tra politiche urbanistiche, sociali, scolastiche; competizione fra organizzazioni no-profit e difficoltà nel collaborare e condurre un'attività di lobbying

“

*Almeno da vent'anni a questa parte mi sono sempre occupato della sostenibilità dei servizi da un punto di vista economico... sono convinto che **il sistema che abbiamo pensato negli anni '70 non regge più**, e che sempre di più chi è più povero, ma in tutti i sensi, si trova a pagare di più e a essere estromesso dai servizi.*

— P2, FG6

• Interventi eco-sostenibili in campo

Quali processi partecipativi “dal basso”? Buona rete di iniziative su scala medio-piccola che non viene capitalizzata per le competenze che può portare in termini di partecipazione alle politiche pubbliche



Pratiche strategiche della programmazione

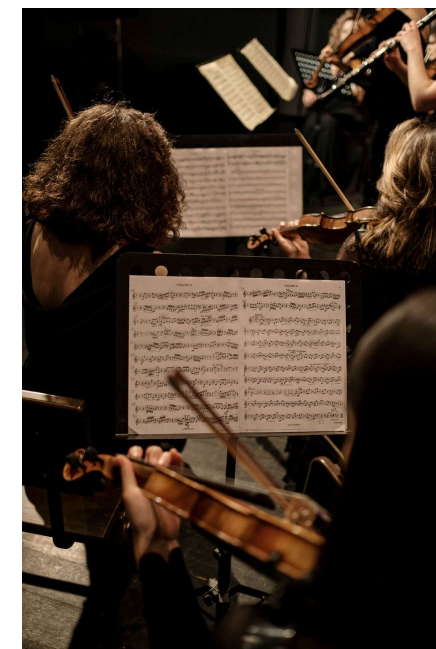
La metafora dell'orchestra

Il ruolo propulsore delle politiche sociali si traduce nel mettere in rete risorse e qualificare le aziende. Si rileva, però, l'assenza di una programmazione strategica complessiva in questo settore.

“

Avere uno spartito significa avere un programma... che ti porta verso un risultato. Dentro a questo, però, c'è la possibilità di essere creativi, tant'è che qualsiasi opera viene interpretata da chi la esegue e dal direttore d'orchestra. L'orchestra funziona se tutti suonano sulla stessa nota, pur nell'ambito della creatività, e sono strumenti diversi, con la loro timbratura, ma che insieme producono qualcosa di meraviglioso.

— P1, FG4



Lavoro di comunità

La comunità locale è la destinataria ultima degli interventi. Gli operatori, specialmente nel settore pubblico, esprimono il bisogno di “uscire dagli uffici”. Tuttavia, queste azioni avrebbero dovuto essere oggetto di esplicite strategie e di maggiori risorse, in una prospettiva di lungo periodo.

“È come lavorare in frontiera, in un pronto soccorso... in certi servizi è veramente difficile per il singolo trovare la dimensione e lo spazio per il pensiero e l'agire a livello di un lavoro di comunità.

— voce di partecipante

“A livello di politiche di comunità, cos'è possibile fare? La prima risposta che mi viene da darvi è... forse anche manutentare, cercare di avere cura di questo tesoro che c'è e che non deve disperdersi ulteriormente, perché a volte questo credo non venga fatto sufficientemente.

— P3, FG8



Post-pandemia: co-programmazione, co-progettazione, PNRR

La pandemia da Covid-19 ha segnato profondamente i servizi e le comunità. I primi accusano una “fatica nel ripartire” dopo la perdita di dinamicità dovuta al mancato o ridotto contatto con i destinatari degli interventi; le seconde sono segnate da “tratti depressivi importanti”, sfiducia nelle istituzioni e crescenti comportamenti a rischio, soprattutto — ma non solo — tra i giovani.

“*Speravo che nel PNRR fosse possibile applicare la co-programmazione e la co-progettazione, o sperimentarla meglio più che applicarla, perché è nuova. Finora non ho visto progetti che sono gestiti in co-programmazione e co-progettazione, ma... non c'erano i tempi.*

— P3, FG8



Ruolo e potenzialità del terzo settore



Motore di cambiamento culturale

Promuove interventi innovativi in campo eco-sociale grazie a modalità di funzionamento flessibili.



Diffusione capillare

Capacità di dialogo con il territorio e di comunicazione ampia: riesce a superare alcuni limiti dei movimenti ecologici.



Realtà di ridotte dimensioni

Potenziale freno alla capacità di investimento e di valutazione. Le dinamiche di quasi-mercato ostacolano l'influenza politica delle imprese sociali.



Ruolo e potenzialità del soggetto pubblico



Indirizzo politico più marcato

È necessario un indirizzo politico più marcato dello sviluppo sostenibile e di una correlata regia attuativa. Tuttavia, vi sono ancora potenzialità per avviare processi di programmazione partecipata.



Innovazione sociale: dibattito insufficiente

Insufficienza dell'attuale dibattito sulle innovazioni sociali nei servizi e sulla loro promozione su più ampia scala.



Dimensione economica della sostenibilità

Non ancora sufficientemente elaborata: pur essendo assodato che gli interventi di prevenzione sono più convenienti di quelli in fase acuta, si tratta ancora di iniziative sporadiche non sufficientemente analizzate dai responsabili dei servizi.

Grazie per l'attenzione

Servizio sociale e sostenibilità · Dialoghi SocISS · 15 maggio 2026